San Sebastiano

Sequestrata la discarica del Comune

In un'area del Parco Vesuvio depositati abusivamente residui di edilizia e potature

Patrizia Panico

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO. Parco nazionale del Vesuvio: sequestrato dal corpo forestale un sito di stoccaggio abusivo di rifiuti allestito dal comune, all'interno dell'area protetta in via Panoramica Fellapane. Denunciati la responsabile amministrativa dell'ufficio ambiente del Comune, l'amministratore unico della ditta appaltatrice per il trasporto dei rifiuti e i proprietari dell'area. Sequestrati inoltre un automezzo dell'amministrazione comunale e tre autoarticolati della ditta appaltatrice. Una discarica abusiva, l'ennesima nel Parco del Vesuvio, ma questa volta il Comune sapeva, anzi ne era il responsabile: secondo le prime indagini degli agenti del Corpo forestale, diretti dall'ispettore Tommaso D'Ambra, l'area adibita a discarica era priva di ogni autorizzazione e di conseguenza, in difformità con le leggi in materia di rifiuti e le regole dell'ente Parco del Vesuvio.

In pratica l'amministrazione comunale, tramite un accordo verbale con il responsabile dell'area, L.S. 44 anni di Somma Vesuviana, aveva dato disposizione di depositare in quel sito privato, seppure temporaneamente, materiali di risulta e altri provenienti dalla pulizia del territorio cittadino e dalla potatura degli alberi. Ad avvertire ieri mattina il corpo forestale, una denuncia anonima che riferiva che alcuni grossi automezzi, alcuni recanti anche la scritta del Comune, si trovavano in quel momento all'interno di un fondo privato intenti a spianare il terreno e prelevare i rifiuti .

Il cantiere abusivo era in piena attività lavorativa: all'interno del fondo gli agenti hanno trovato, e successivamente denunciato, sia gli operai del Comune che della ditta appatatrice. Sorpreso il sindaco Giuseppe Capasso. «Non credo affatto - dice Capasso - che vi siano autorizzazioni o atti che abbiano autorizzato lo sversamento temporaneo del materiale in quell'area. Non ne ero a conoscenza - prosegue - l'assessore all'Ambiente mi ha da poco informato che si trattava di rifiuti provenienti dalla potatura degli alberi, comunque dovrò verificare». Al momento il fondo, circa 2mila metri quadrati, allestito a discarica da circa due anni, è stato sequestrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sigilli L'area sequestrata dagli agenti del Corpo forestale

San Sebastiano al Vesuvio

Protesta sul Gran Cono, ingresso al vulcano vietato per tre ore

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO. Turisti scontenti ieri mattina per la mancata visita al Gran Cono: gli ottanta lavoratori dell'ex cooperativa Vesuvio, Natura e Lavoro, hanno bloccato l'accesso per circa tre ore. «Siamo qui - dicono i manifestanti - con le nostre famiglie per chiedere la solidarietà dei turisti». C'erano circa dieci autobus. La protesta è poi terminata dopo qualche ora: «Siamo pronti alla lotta: se gli enti coinvolti non ci convocano per la settimana prossima l'occupazione sarà permanente».

Il presidente dell'ente Parco del Vesuvio Ugo Leone si dice purtroppo con le mani legate dall'annosa situazione che vede coinvolto lo stesso Ente parco e i lavoratori socialmente utili dell'ex cooperativa: «Purtroppo - dice Leone - nonostante gli sforzi fatti fino ad ora non siamo ancora riusciti a risolvere definitivamente la loro situazione. I progetti ci sono - prosegue - ma senza i finanziamenti regionali non possiamo assegnare i lavori agli ex soci».

La situazione degli ottanta lavoratori socialmente utili in effetti va avanti da anni, la cooperativa Vesuvio, Natura e Lavoro, dopo qualche anno di proroga è stata liquidata definitivamente un anno e mezzo fa. Da quel momento parte di loro è rimasto in mobilità mentre una parte di loro, 18 ex soci, hanno avuto l'affido della gestione della biglietteria del Gran Cono. «La nostra protesta - spiega Ciro Fusco, rappresentante sindacale della Cisl - andrà avanti, oggi tutti sapevano che avremmo bloccato l'accesso al cratere: nell'incontro tenuto dieci giorni fa alla sede del Parco di Ottaviano - prosegue - con l'ente Parco e gli altri enti coinvolti si era stabilito di aprire un tavolo di trattative che risolvesse la situazione occupazionale degli ex soci, in caso contrario avremmo occupato la biglietteria». E così è stato. Vertenza aperta dunque per gli ex soci, che attendono e sperano di salvare le loro famiglie dal lastrico.

In effetti la soluzione era oramai vicina: «Con la vecchia giunta regionale - dice Fusco - si era arrivati a formulare la delibera che finanziava i due progetti dell'ente Parco del Vesuvio, con un finanziamento di 3milioni e 700mila euro: il presidente dell'ex consiglio regionale Guglielmo Allodi ci aveva rassicurato che era questione di poco tempo». Invece passate le scorse elezioni regionali che hanno promosso il nuovo governatore e una nuova giunta, la delibera salva-lavoratori è stata congelata. Agli ex soci, all'ente Parco, alla vecchia giunta regionale e all'Astir (ex Recam),non resta che un Protocollo di intesa, firmato all'epoca, che garantiva la volontà di aprire un tavolo di trattative per risolvere la situazione di questi lavoratori.

pa.pn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boscoreale

Rifiuti, i comitati liberano il Comune

Occupato per 24 ore Martedì ci sarà l'incontro con l'assessore Romano

Mirella D'Ambrosio

BOSCOREALE. È durata meno di 24 ore l'occupazione dell'aula consiliare di piazza Pace da parte dei comitati che si battono contro le discariche nel Parco Vesuvio. La protesta era iniziata mercoledì sera quando i manifestanti hanno chiesto al sindaco Gennaro Langella di invitare al Municipio l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, per chiedere l'abolizione di ogni tipo di sversatoio da sostituire con uno smaltimento dei rifiuti meccanico-biologico. Ieri pomeriggio, poco dopo le 17, Langella ha comunicato ai circa 50 cittadini presenti nella sala che saranno ricevuti martedì prossimo da Romano. «Esporremo le ragioni della popolazione vesuviana, sostenuta dalle amministrazioni comunali, che da mesi sta lottando contro l'apertura della seconda discarica nell'ex cava Vitiello di Terzigno, nel Parco Nazionale del Vesuvio».

In serata, così, la Rete dei comitati ha lasciato il Municipio. Le modalità dell'incontro, tuttavia, non hanno suscitato l'entusiasmo della maggior parte del gruppo. L'occupazione dell'aula consiliare mirava a ottenere un incontro con l'assessore regionale all'ambiente Romano, unica figura deputata a rispondere in merito alle questioni ambientali e nello specifico sulla prossima apertura della discarica nella ex cava Vitiello, ma a Boscoreale. «Avremmo voluto che l'assessore sperimentasse l'invivibilità di questo territorio, martoriato da un piano rifiuti che ancora oggi sceglie come unica soluzione l'apertura di nuove discariche ed inceneritori - dice Emilia Vitale, ricercatrice del Cnr di Napoli, e membro del Comitato area vesuviana - pare tra l'altro che l'assessore riceverà solo due nostri rappresentanti».

La Rete dei comitati, dei comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Trecase e Terzigno, chiede inoltre l'impegno concreto di Regione e Provincia a schierarsi per un parere negativo sull'apertura della nuova discarica all'interno dell'ex cava Vitiello, la pubblicazione immediata di tutti i rilievi effettuati dall'Arpac negli ultimi mesi all'interno della discarica ex Sari, la bonifica di tutte le aree inquinate ma, soprattutto, un piano rifiuti concordato con le comunità locali, basato sulla riduzione a monte, trattamento meccanico biologico a freddo dei rifiuti, riciclo, riuso e compostaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta
Abolizione di ogni tipo di sversatoio nel Parco del Vesuvio

La protesta Comitati antidiscarica in piazza